



**Medienmitteilung, 17.09.2026**

## **La popolazione vuole un servizio pubblico ampio, anche digitale**

**La popolazione si aspetta anche in futuro dalla SRG SSR un'offerta diversificata di informazione, formazione, sport, cultura e intrattenimento. Ma sui canali digitali le aspettative cambiano volto: siti web e app raccolgono più consensi di Play Suisse. Mentre i giovani chiedono che SRG SSR sia presente anche sui social media e di usare le piattaforme di streaming, le generazioni più anziane non ritengono importanti questo tipo di canali. È quanto emerge da uno studio rappresentativo dell'Università di Zurigo.**

Quali offerte dovrà in futuro sottoporre al pubblico la SRG SSR? E su quali canali? Interrogativi che restano aperti anche dopo la votazione sull'iniziativa «200 franchi bastano»: nel 2029 la SRG SSR otterrà, infatti, una nuova concessione e probabilmente anche nuove prescrizioni sull'offerta da garantire. Per fornire basi empiriche al dibattito sulla politica dei media, nel giugno 2026 il fög, l'istituto di ricerca di opinione pubblica e società dell'Università di Zurigo (UZH), ha condotto un sondaggio online su 1493 persone della Svizzera tedesca, romanda e italiana. Il sondaggio è rappresentativo della popolazione residente in Svizzera tra i 18 e i 79 anni che utilizza Internet.

### **Ampio consenso ai media pubblici**

Il 58% degli interpellati considera i media pubblici come la SRG SSR importanti o molto importanti dal punto di vista sociale; un altro 26% li ritiene moderatamente importanti, mentre solo il 17% ne ridimensiona fortemente il ruolo considerandoli poco rilevanti o del tutto irrilevanti ai fini sociali. Circa due terzi degli intervistati si aspetta inoltre che la SRG SSR contribuisca alla coesione sociale, promuova lo scambio tra le regioni linguistiche, rispecchi la pluralità della Svizzera e si rivolga, per quanto possibile, a tutte le fasce della popolazione con un'offerta differenziata.

«I risultati mostrano che la popolazione non riduce il servizio pubblico dei media a singole trasmissioni o a settori come quello delle notizie», spiega l'autore dello studio Linards Udris, ma lo considera piuttosto «un'infrastruttura capace di creare ponti tra gruppi diversi e di rispondere a esigenze differenti».

### **L'informazione resta prioritaria, ma anche sport e intrattenimento non sono da meno**

Anche per il futuro la popolazione si aspetta un'offerta ampia: il 77% ritiene l'informazione una componente essenziale. Oltre la metà si dichiara favorevole che la SRG SSR continui a offrire sport (52%) e formazione (52%), settori che solo un quarto degli intervistati non ritiene importanti. Anche cultura (47%) e intrattenimento (45%) raccolgono nettamente più consensi che dissensi. Circa metà del campione interpellato è dell'idea che l'attuale entità dell'offerta in tutti e cinque i settori sia perfettamente adeguata. Il 34% giudica invece sottodimensionata l'offerta di formazione, mentre un terzo circa considera fin troppo ampia quella sportiva.

Anche formati concreti di diversi settori rientrano nel servizio pubblico; non tutti però godono delle stesse preferenze: telegiornali, programmi scientifici, trasmissioni sportive popolari, contenuti dedicati alla cultura

quotidiana e programmi per bambini raccolgono un consenso particolarmente ampio; più critico è invece il giudizio su serie TV straniere o offerte legate alla letteratura.

### **Esigenze differenti per i canali digitali**

Quanto ai canali di diffusione, il pubblico predilige in linea di massima i canali tradizionali e digitali della SRG SSR: il 70% ritiene che la televisione continuerà ad avere un ruolo importante anche in futuro, mentre siti web e app (47%) e radio (47%) si collocano su livelli simili tra loro. La piattaforma streaming Play Suisse è ritenuta importante solo dal 34% degli intervistati. Il consenso scende nel complesso anche per i social media e le per le piattaforme esterne come YouTube o Spotify. Dietro questi numeri si nascondono però differenze anagrafiche marcate: se tra i più giovani, la fascia di età tra i 18 e i 24 anni, il 70% considera importante la presenza della SRG SSR sui social media, tra gli over 55, solo un quarto delle persone condivide quest'opinione. Una maggioranza dei giovani (53%) chiede inoltre che i canali digitali affianchino a video e audio anche contenuti testuali. «Come per i settori, anche per i canali emerge quanto le esigenze della popolazione siano differenti», osserva Udris. «Se la SSR riducesse in modo generalizzato le sue offerte sui social media, o trasformasse i suoi siti web in una semplice mediateca, a farne le spese sarebbero proprio i gruppi il cui consumo di media oggi si è spostato in maniera più netta sul digitale».

### **L'imparzialità raccoglie un giudizio relativamente positivo**

La popolazione valuta nel complesso positivamente i contenuti della SRG SSR. Anche l'«imparzialità», al centro del dibattito politico sui media, riceve dalla maggioranza degli intervistati un giudizio favorevole: il 45% ritiene che la SRG SSR dia voce in modo equilibrato alla pluralità delle opinioni politiche, e il 43% giudica imparziale la scelta dei temi trattati. Solo il 20% e il 16%, rispettivamente, individuano ancora criticità, mentre il resto si colloca su posizioni intermedie. Le persone politicamente orientate a destra si mostrano leggermente più critiche di quelle di sinistra.

### **Il fact-checking, un nuovo compito centrale**

La trasformazione digitale impone ai media pubblici di misurarsi con compiti inediti. Tra questi la lotta alla disinformazione è considerata prioritaria dalla popolazione: il 68% è favorevole a un potenziamento del fact-checking da parte della SRG SSR, contro appena l'11% che non lo ritiene essenziale. Riscuotono un consenso relativamente alto anche un archivio digitale dei fondi dei musei (45%) e un servizio di contatto per progetti di alfabetizzazione mediatica (41%). Più scettico invece il giudizio su nuove infrastrutture tecniche come una piattaforma social media con media svizzeri (34%) o un chatbot non commerciale alimentato dall'IA (31%). Lo studio conclude che la futura legittimità del servizio pubblico dipenderà in larga misura dalla frequenza d'uso, dal livello di fiducia e dal grado di conoscenza che il pubblico ha delle sue offerte: chi utilizza spesso le offerte della SRG SSR, si fida della loro qualità e ne conosce il funzionamento e le regole a cui è sottoposta, tende a sostenere con più convinzione un'offerta ampia.

Lo studio «Servizio pubblico dei media nella trasformazione digitale: l'importanza e i servizi della SRG SSR secondo la popolazione svizzera» sarà pubblicato sull'Annuario «Qualità dei media 2026» (disponibile solo in tedesco) del fög, l'istituto di ricerca di opinione pubblica e società dell'Università di Zurigo. Lo studio è disponibile anche qui: <https://www.foeg.uzh.ch/de.html>

### **Contatto**

Dr. Linards Udris

Vicedirettore della ricerca e responsabile Outreach

fög – l'istituto di ricerca di opinione pubblica e società

Università di Zurigo

Media Relations | Università di Zurigo

+41 44 634 44 67 | [mediarelations@kommunikation.uzh.ch](mailto:mediarelations@kommunikation.uzh.ch)